

Via l'esame dell'Antitrust sulle novità per l'accesso

Sui progetti di legge e gli emendamenti parlamentari che puntano a regolare o limitare l'accesso alle professioni regolamentate, non è più necessaria la valutazione dell'Antitrust. A decidere sarà l'amministrazione competente, ovvero quella che vigila sulla professione in questione. Il decreto Salva infrazioni (Dl 131/2024), nella versione convertita in legge, reca questa novità, in vigore dal 15 novembre, che modifica l'assetto attuale della sorveglianza sulla libera circolazione dei professionisti. La portata è circoscritta appunto alle proposte non governative, quindi di origine parlamentare che vanno a incidere sulle professioni regolamentate, regolate dalla direttiva Ue 2018/958. Finora anche questi progetti di modifica, come quelli di fonte governativa, erano soggetti al vaglio dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato a cui spettava il test di proporzionalità richiesto dalla direttiva su ogni nuova norma. Obiettivo: evitare ulteriori ostacoli e barriere alla libera circolazione dei professionisti, garantita, appunto, dalla direttiva. Ora questa competenza è sottratta all'Autorità indipendente e affidata al Governo e, in particolare, al ministero vigilante.

Spetterà sempre a quest'ultimo anche la valutazione di proporzionalità dei requisiti specifici relativi alla prestazione temporanea e occasionale di servizi. L'amministrazione dovrà valutare se l'introduzione di requisiti per i professionisti europei che operano in via occasionale in altro Stato membro non sia sproporzionata e ne limiti l'accesso.